

STAGIONE
2015/16

VIENI A PROVARE
L'EMOZIONE
DELLA
PALLANUOTO
AMATORIALE



ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE
come non l'avete mai vista

ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

IN PRIMO PIANO

Anzio tutto l'anno!

Prima vittoria ed il Villa York vola al 5° posto.

Non c'è che dire: l'aria di mare fa sempre bene. È bastata una bella boccata fresca di iodio la mattina presto, ed ecco che il Villa York spicca il volo e dai bassifondi della classifica si porta in quota, addirittura al 5° posto, da dove si può finalmente guardare dall'alto l'ultima posizione della classifica, che negli ultimi anni è stata nostra residenza fissa. Le vicende di domenica, in verità, erano state precedute da lunghissimo patimento nei giorni precedenti, a partire dal momento in cui arrivò la notizia che la quarta giornata di playoff non si sarebbe giocata nella malinconica 33x25 del Foro Italico a Roma, ma bensì nella più aristocratica piscina di Anzio, fornita di tribune, segnatempo e addirittura tabellone segnapunti con effetti sonori. Il primo ostacolo già di per sé insormontabile lo rappresentava l'orario di gioco: il fischio d'inizio alle 9.00 presupponeva una partenza da Roma ed una conseguente sveglia ad orari, per noi, assurdi. Ci sentivamo un po' come gli Alleati, quando nel 1944, alle prime luci dell'alba, sbarcarono sul litorale che fu già prescelto da Enea, per poi risalire l'Italico stivale. Il nostro sbarco si è poi rivelato molto meno esaltante di quello degli eserciti del passato: il Villa York si presenta sbadigliando ed ancora mezzo addormentato, con la mente rivolta al cuscino da poco abbandonato ed alle pastarelle che avrebbero gratificato la colazione di quella mattinata infausta. Ma come gli Alleati si trovarono di fronte allo sbarramento tedesco, anche noi avevamo la nostra Linea Gustav da superare: essa era rappresentata dal Villa Aurelia B, agli ordini del sergente di ferro Stefano Stopponi, che alle ore 08.00 in punto già era già schierato a bordo vasca per l'alzabandiera ed il seguente intenso riscaldamento in acqua. Mister Fabrizi, consapevole che la gara di oggi avrebbe deciso la sua permanenza sulla panchina del Villa York, aveva preparato la partita nei minimi particolari, studiando a tavolino ogni schema possibile per non crollare per l'ennesima volta sotto i colpi degli avversari. Unico dettaglio che aveva trascurato: la voglia dei gialloverde di buttarsi in acqua alle 8.00 di mattina dopo un'ora di viaggio in macchina: mentre la maggior parte dei giocatori tentava timidamente di assaggiare la temperatura dell'acqua, Magni e Scagliarini vagavano nei dintorni alla ricerca disperata di un cappuccino ed una secchiata di cornetti, per capitalizzare quelle due-tre calorie necessarie allo svolgimento della gara. Al fischio d'inizio, recuperati anche gli ultimi ritardatari, il Villa York scendeva in vasca, spavaldo, con i seguenti effettivi: Leoni, Loreti A., Scagliarini, Loreti G., Della Rocca, Magni, Dal Piaz, mentre in panchina, in pigiama, sedevano: Musto, Castelluccio, Albo, Tarica. La partenza è intensa da ambo le parti: il Villa Aurelia B sfrutta bene le sue doti di pressing e velocità, chiudendosi bene in difesa e ripartendo in contropiede; il Villa York non ha nessuna caratteristica particolare, quindi non sa bene cosa sfruttare. Nelle prime fasi di gioco la nostra difesa inizia subito con gli straordinari: una serie di incursioni avversarie si concludono con dei tiri in porta che solo la prontezza di riflessi di Leoni evita il tracollo. Scagliarini capisce che deve prendere per mano la squadra, altrimenti invece che ad Anzio, ben presto sembrerà di stare a Caporetto, Della Rocca capisce che deve inserirsi in profondità, Magni capisce che è una partita di pallanuoto, quindi ci sono due squadre, un pallone, ecc. Passano pochi minuti e finalmente una palla decente arriva tra le mani di Della Rocca, che dalla sinistra riesce a portarci meritatamente in vantaggio. La risposta del Villa Aurelia non si fa attendere, la pressione in avanti continua ad aumentare e proprio mentre la squadra si era allungata per un'azione di rimessa, dalla ribattuta della difesa arriva una palla deliziosa ad Andrea Loreti che si invola solo verso la porta e fa centro per un sacrosanto raddoppio. È pressoché incredibile: il Villa York chiude il primo tempo in vantaggio senza aver preso reti. Mister Fabrizi in panchina non ci crede e pensa che siamo ancora nel riscaldamento, ma è tutto vero: il suo suggerimento è quello di tenere palla e fare melina per tre tempi, ma la perplessità dei suoi giocatori lo convince a cambiare tattica. Allora dentro Musto e Tarica per una copertura maggiore in difesa, mentre Magni ha l'obbligo di resistere a centroboa fino allo stremo delle forze. Il secondo tempo inizia con una manovra incerta, frastagliata, un gioco che si spezzetta continuamente ed azioni che da una parte e dall'altra si concludono senza particolari emozioni. Fin quando la difesa del Villa York su una palla ai due metri si

APPUNTAMENTI

28.02.2016 ore 14.00
Forum Swor. - Villa York: 8 - 3

06.03.2016 ore 10.00
Master Olimpic. - Villa York: 7-6

20.03.2016 ore 9.00
Villa Aurelia A - Villa York: 12-3

10.04.2016 ore 9.00
Villa York - Villa Aurelia B: 6-5

17.04.2016 ore 14.00
Freetime A - Villa York



Globatech

Castelluccio per dare più spinta alla manovra e qualche palla buona a Magni. Ci pensa Scagliarini a togliere le castagne dal fuoco e mettere un pallone nel sacco: con una palombella morbida delle sue scavalca la difesa avversaria e ci porta al cambio campo sul 3-1. Tutto sommato sta venendo su una bella partita: le due squadre si affrontano a viso aperto ed il tatticismo esasperato espresso in passato dai due allenatori, sta lasciando spazio alla fantasia ed all'improvvisazione. Al cambio campo il Villa York deve affrontare un nuovo ostacolo: il crollo che sistematicamente imballa i gialloverde nel terzo tempo, quando di solito siamo già sotto di sei reti. Stavolta il crollo c'è, ma è più controllato: Mister Fabrizi sa che deve dosare le forze e comincia una sequenza di cambi che consentirà a tutti di rifiatore. E la strategia dà i suoi frutti: nel giro di un paio di minuti il Villa York si sveglia. Magni, sempre a centroboa, circondato dall'affetto dei difensori avversari, conquista un fallo da posizione interessante, e dopo uno scambio veloce trova l'angolo lontano per la rete n.4. A seguire, sfruttando un uomo in più, Della Rocca, dal suo angolino preferito, infila da sinistra un fendente impendibile per la marcatura n.5. Sembra fatta, manca poco alla fine del terzo tempo ed il vantaggio comincia ad offrire qualche garanzia in più. Ma non avevamo fatto i conti con gli effetti delle sostanze allucinogene che i giocatori del Villa York avevano assunto a colazione per cercare di restare svegli la mattina presto. Mister Fabrizi continua con i cambi ed è la volta di Albo, che insieme a Loreti G. e Tarica formano una inedita ed alquanto futurista linea difensiva. E siamo certi che difficilmente nella nostra vita la rivedremo: infatti nel giro di due minuti il risultato passa da 5-1 a 5-4 con una rimonta incredibile del Villa Aurelia resa possibile da voragini difensive lasciate dai nostri giocatori con la testa già alla Sagra del Carciofo. Quella che sembrava una partita vinta, si sta trasformando nell'ennesima disfatta: palloni che arrivano da tutte le parti, avversari che passano ai due metri neanche fossimo ad un semaforo, espulsioni che piovono sul centrale difensivo, costretto ad usare le maniere forti sul centroboa. Fabrizi dalla panchina, gonfio di rabbia, pieno di schiuma, mentre pian piano riempie di nuovo il pannolone, cerca di fare quello che può per evitare la catastrofe; in acqua i suoi sembrano aver smarrito la via del gioco. La fine del terzo quarto ci dà la possibilità di rifiatore e di fare il punto della situazione: Scagliarini e Della Rocca hanno corso tantissimo e sono al limite, Magni è in lista d'attesa per la camera iperbarica ed al momento non sarebbe in grado di riconoscere la madre in un confronto all'americana, Musto sta entrando in coma farmacologico, Loreti A. non ha più un braccio, Dal Piaz boccheggia come una spigola all'acqua pazza: toccherà agli altri, che hanno giocato meno, stringere i denti e salvare il risultato. Nell'ultimo quarto il Villa Aurelia sa che è ad un passo dalla rimonta e comincia a spingere a testa bassa: la nostra difesa, anche sull'uomo in più, si chiude abbastanza bene e tiene l'urto. Poi, quando meno te lo aspetti, Loreti G., dopo una partita ordinata e senza aver vinto il *premio scelleratezza* del giorno, si invola sulla destra eludendo la marcatura avversaria, riceve palla ai due metri e con una torsione del braccio che gli comporrà la slogatura di tutte le articolazioni dalla spalla alle falangi, disegna in aria una funzione matematica che il portiere avversario non riesce a risolvere e deposita la sfera turbinante in fondo al sacco per il 6-4. Mancano ancora due minuti alla fine, e se i gialloverde sono ancora in grado di galleggiare, potremmo farcela. Alla ripresa del gioco il Villa Aurelia ci prova in tutti i modi, ma Leoni ripetutamente si immola di fronte alle bordate avversarie, tranne una, quando su un uomo in meno, un pallone riesce a bucare la selva di nostre braccia e si insacca sotto il sette. 6-5 e c'è ancora un minuto. Il Villa York non ce la fa palesemente più, mentre il Villa Aurelia ha ancora energie da vendere: gli ultimi 60 secondi durano un'eternità, quando quasi allo scadere prendiamo l'ultima espulsione contro. Stavolta la difesa si chiude come un riccio e sull'ultimo tiro in porta, la mano di Scagliarini manda sopra la traversa il tiro che sarebbe stato del pareggio. Finisce così la trasferta di Anzio con i primi 3 punti dell'era Fabrizi e la consapevolezza che il Villa York c'è e negli scontri diretti farà sicuramente la sua parte. L'aria di mare fa bene e si sa, mare = pesce: ANNAMO A FRIGGE!

